

Stretta finale per la guardia: sembra che Trovato abbia individuato l'ultimo tassello

VIRTUS ORA IN POLE C'E' UMEH

Si punta sull'ex Trento, Brindisi e Verona
Più difficile far tornare in gioco Knowles

di Luca Muleo

BOLOGNA

A un passo dal chiudere il roster. Potrebbe arrivare nelle prossime ore l'annuncio dell'ingaggio, da parte della Virtus, della guardia americana che è l'ultimo tassello mancante. E potrebbe essere Michael Umeh il prescelto. Ultima stagione nella massima serie israeliana, dopo lunga militanza italiana - e Olimpiade importante con la sua Nigeria, segnando, per esempio, 19 punti alla Croazia - gli occhi dei dirigenti bianconeri si sarebbero posati su di lui. E dovrebbe trattarsi davvero della volta buona, se saranno confermate le indiscrezioni di queste ore e non ci saranno altre sorprese, come qualche nome rimasto nell'ombra. Più difficile far tornare in gioco Preston Knowles, ex di Pistoia, offerto alla società bianconera ma senza infiammare staff tecnico e dirigenziale. Qualunque sia la soluzione finale del rebus - Umeh o un altro - la certezza è che sta arrivando. E così la Segafredo si completerà, definendo in linea teorica il suo status

all'interno del campionato. Poi il resto andrà costruito in palestra, nelle prossime settimane.

LASCHEZA. Trentadue anni da compiere fra poco meno di 20 giorni, il nigeriano è un 2-1 di grande esperienza europea e anche italiana. Uscito dall'Università del Nevada, è subito sbucato in Europa, partendo dalla Germania. Poi la Spagna, dove ha centrato due promozioni con Menorca e Murcia, quindi di nuovo Germania (11 punti di media in Bundesliga) e l'arrivo in Italia, stagione 2012-2013 a Trento. Dove nell'allora Legadue chiuse il suo debutto italiano a oltre 16 punti di media. Nato in Texas, a Houston, ha nazionalità sportiva nigeriana, e si è segnalato subito come protagonista della seconda serie per le qualità offensive. Dopo Trento, la prima volta in Israele (a 15 punti di media col Bnei Herzliya) e poi la chiusura della stagione a Brindisi, giocando sei partite. Due stagioni fa l'ottima avventura a Verona, nel campionato nel quale potrebbe torna-

re a breve. Segnando quasi 17 punti a ogni gara, tirando col 56% da due e col 46% da tre, più quasi 4 rimbalzi e 2 assist. Infine l'ultima stagione, quella scorsa, nella premier league d'Israele, ancora senza deludere: 32 partite, un impiego medio di oltre 30', mettendo a segno 12,9 punti punti, 3,2 rimbalzi e 1,7 assist. Numeri che fanno capire quale possa essere, eventualmente, il suo impatto sulla campionato di A2. Alto 188 centimetri per quasi 90 chili, ha quel curriculum che coach Ramagli e il general manager Trovato stanno cercando da tempo. Esperienza - e molta anche in categoria - capacità di risolvere in proprio, ma pure di coinvolgere i compagni, massima affidabilità. Nel caso, sarebbe valsa la pena di attendere. E la Virtus avrebbe in effetti quell'esterno in grado di assicurare una qualità maggiore, e cambiare un po' la posizione di partenza nel ranking iniziale.

TABELLA DI MARCIA. Comunque vadà a finire, Ramagli avrà in queste ore l'ultimo giocato-



Michael Umeh, 32 anni fra poco, nigeriano nato in Texas e uscito dall'Università del Nevada CAMILLO

re che gli manca. Mentre ieri Lawson ha iniziato ad allenarsi coi compagni, avvicinandosi così ai test che potranno raccontare qualcosa di più rispetto al primissimo contro Cento. A Cortina, venerdì e sabato ci saranno oltre alla Segafredo anche Treviso, Orsi Tortona e Tezenis Verona. Proprio contro la Scaligera, la Virtus debutterà nel torneo, giocando alle ore 17. Le finali invece si giocheranno alle 16 e alle 18.15. Sarà questo un primo collaudo, sia pure ancora molto parziale, dopo appena una settimana di lavoro per Lawson, l'assenza dell'altro americano e la preparazione che va avanti per il resto del gruppo italiano. E però comunque un confronto dal quale iniziare a capire qualcosa in più della dimensione bianconera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA